



INCONTRO LIRICO AL VICOLO

Ma Verdi, è morto? Pertusi e Rolli ne parlano

Il 27 gennaio alle ore 17,30 al Teatro del Vicolo di vicolo Asdente, Sebastiano Rolli e Michele Pertusi terranno una conversazione dibattito "Verdi è morto?" con le particolarità della sua opera e della sua

importanza politica, storica e sociale. Senza tralasciare l'attuale situazione teatrale. Dopo la conversazione alla quale il pubblico può partecipare attivamente, il coro lirico "Renata Tebaldi" si esibirà (alle 21)

in un programma ovviamente verdiano nel quale ogni brano verrà introdotto ed illustrato. Anche in quel caso il pubblico potrà intervenire con domande sulle scelte musicali, stilistiche, storiche e interpretative.

Aida, non c'è trionfo per le MAESTRANZE

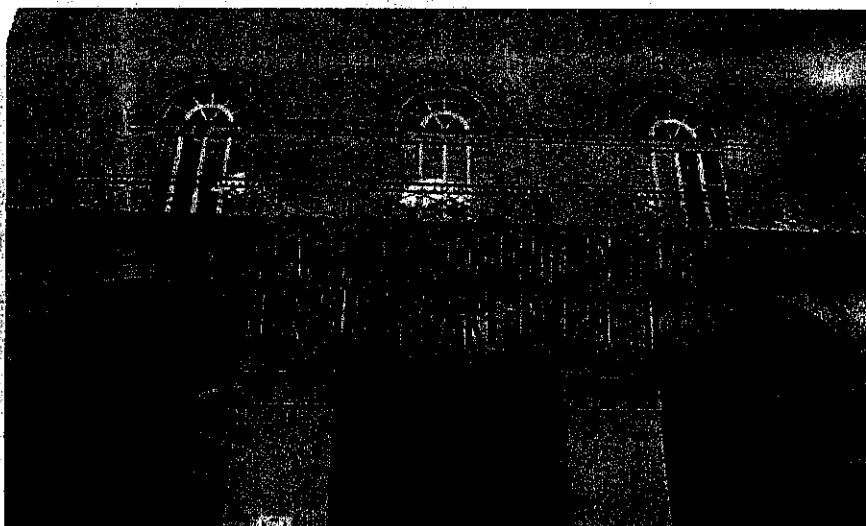
di Paola Brianti

L'incontro tra i lavoratori del teatro e il subcommissario con delega alla Cultura non porta alla stabilizzazione dei precari. Una sola consegna: il silenzio

Ecosì si va in scena. Con un sovrintendente delegittimato e il teatro che assiste al trionfo. Soltanto quello di *Aida*, nemmeno un briciolo di gloria per le maestranze del Teatro Regio. Che il giovedì alla vigilia della Prima escono da una riunione fiume, più di tre ore il faccia a faccia tra le rappresentanze sindacali e il sub commissario Sergio Pomponio, con una sola consegna: il silenzio. Curioso che proprio ai lavoratori di un teatro, gente che della ribalta fa il proprio mestiere, sia chiesto di spegnere i microfoni. In tasca, un nuovo appuntamento fissato al 10 febbraio prossimo. «Un incontro faticoso – sintetizza Silvia Avanzini, Sls Cgil – E nessuna soluzione sulla trattativa interrotta dei precari, che però rimane in agenda». Se ne parlerà al prossimo incontro, al quale saranno invitati anche il segretario generale Carra e il sovrintendente Meli.

Si va in scena, sul filo, come equilibristi: Circo Regio. A nulla varrebbe l'impegno del sindaco Vignali del maggio scorso preso in assemblea dei lavoratori: stabilizzare i 16 precari storici, una spesa da 30mila euro l'anno. Carta straccia. A nulla varrebbero persino le rassicurazioni di attenzione ai lavoratori emerse dall'ultimo incontro prenatalizio con i sindacati del commissario Mario Ciclosi. Altra carta straccia. Si deve andare avanti, in silenzio. A nulla sono valse le cinquanta mani coraggiosamente levate in assemblea a sfiduciare i vertici del Teatro, con tanto di documento scritto. Carta straccia, lo si sapeva già, ma con la forza del gesto simbolico se i simboli valgono ancora qualcosa, in attesa del prossimo giugno, quando sarà pubblicato il bando per la ricerca di un nuovo sovrintendente.

E così si va in scena, al circo Regio. In un Teatro in cui le utenze si pagano a rate e sempre in arretrato: acqua, luce, gas, rifiuti, da due anni non vengono saldati in maniera regolare e il conto supera ormai i 300mila euro. Si va in scena, senza garanzie sulla liquidità per il prossimo stipendio. Senza che il sovrintendente Meli si sia abbassato di uno zero virgola il suo nonostante le indicazioni per tutte le società partecipate del



Municipio. Senza notizie in merito ai contributi di Comune e fondatori.

Da sola, piazza Garibaldi dovrebbe trovare 3 milioni di euro per pagare il contributo ordinario per quello degli anni passati. Al Circo Regio non c'è, neppure, alcuna notizia in merito alla contropartita lavorativa per le maestranze oggi non garantita dall'intervento stagionale lirico che termina aprile e Festival Verdi che inizia ottobre. Cinque mesi di vuoto.

Si va in scena, sì, perché il Teatro Regio è il Teatro Regio palcoscenico che non sciop. Prima viene lo spettacolo, dicono in strada Garibaldi. A loro è stato chiesto il silenzio, e magari anche di ritirare lo striscione che copre a lato facciata "Il Regio patrimonio di tutti, non un affare di pochi".

Lo striscione è rimasto dove è, pare, guai a chi lo tocca.

il NUOVO di PARMA



SETTIMANALE INDIPENDENTE

Posta Italiana SpA Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - CN/PR

27 Gennaio 2012 - ANNO 3 - N.3
EURO 1,50